

ABSTRACT INTERVENTO CONVEGNO ANAAO 10 GIUGNO 2025

I professionisti sanitari tra la disciplina della responsabilità e la medicina difensiva

Mariella Mainolfi - *Direttore generale delle professioni sanitarie e delle politiche in favore del Servizio Sanitario Nazionale del Ministero della salute*

L'intervento ha la finalità di analizzare come il contesto in cui da anni operano i professionisti del SSN e la disciplina in tema di responsabilità professionale vigente prima degli interventi normativi di natura transitoria abbiano condizionato l'attività medica, trasformando l'approccio di molti operatori sanitari verso le cure. Il rapporto tra la medicina difensiva e la responsabilità degli esercenti le professioni sanitarie determina, da parte dei medici, molto spesso decisioni assunte per prevenire eventuali implicazioni giudiziarie. Basti pensare, ad esempio, all'eccesso di prescrizioni di esami e visite (c.d. inappropriata prescrivibile) che non giova, tra le altre cose, al buon governo delle liste d'attesa. Tale fenomeno, inoltre, mina il rapporto medico paziente, che è diventato sempre più fragile, e ha un impatto negativo sulla qualità delle cure, oltre che sull'efficienza e sulla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale.

In tale contesto viene soprattutto esaminata l'evoluzione del quadro normativo in materia di responsabilità professionale fino agli ultimi interventi nei decreti-legge "Milleproroghe" di fine anno (2023 e 2024). Questi ultimi, dando rilevanza alla sol "colpa grave", quale limitazione della punibilità per i reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose qualora il fatto sia stato commesso nell'esercizio di una professione sanitaria al configurarsi di specifiche situazioni e alla presenza di determinati fattori condizionanti, rappresentano una vera e propria novità rispetto ai pregressi interventi normativi, che invece si basavano soprattutto sulle valutazioni da parte del giudice della condotta del professionista sanitario con l'esclusione dell'illecito penale nel solo caso di imperizia (sempre ove siano rispettate le linee guida o le buone pratiche).

E' dalla disciplina transitoria, iniziata con i provvedimenti emergenziali e proseguita con i citati decreti "Milleproroghe", che sarebbe importante partire per completare il percorso di ripensamento strutturale della colpa medica, che non può non tener conto delle condizioni di lavoro, del contesto organizzativo, dell'entità delle risorse disponibili, del livello di esperienza maturata in relazione alla complessità del caso o comunque di parametri che mirino a fornire una valutazione più equa e contestualizzata della responsabilità professionale.

Si tratta di una riforma delicata che deve garantire il giusto equilibrio tra la tutela della salute del paziente e la tutela giuridica piena dello stesso, da un lato, e il benessere lavorativo del sanitario, la serenità del medico quando opera, dall'altro, al fine di ricostruire il rapporto di fiducia con i pazienti e porre fine ai costi economici e sociali, oltre che alla pressione mediatico-giudiziaria con il conseguente pregiudizio reputazionale, considerata la delicatezza del ruolo.

Il Ministero della salute, sempre disponibile ad ascoltare le parti sociali e i rappresentanti di tutte le professioni sanitarie, sta lavorando su questa tematica consapevole dell'importanza di tale riforma per migliorare l'attrattività delle professioni e del SSN.